

**84**

Vincenzo Martinelli e Nicola Bertuzzi detto "l'Anconitano"  
 "Paesaggio rupestre con Enea e Didone"  
 tempera su tela sagomata (cm 188,5x148)  
 (difetti e restauri)

## Bibliografia

*Il Fascino dell'arte emiliana, Dipinti e Disegni dal XVI al XIX secolo*, D. Benati (a cura di) catalogo della mostra, Bologna 2008, pp.108-110, ill.

€ 10.000/12.000

L'incontro tra i pittori Martinelli e Bertuzzi, bolognese di nascita il primo e bolognese di adozione il secondo, ha dato luce a un'interessante produzione di tele commissionate principalmente per la decorazione di grandi palazzi nobiliari di cui l'opera qui presentata è testimone<sup>1</sup>. Il grande dipinto raffigura la disperazione di Didone che sta per essere abbandonata dall'amato Enea ma la scena d'amore non risulta che un pretesto escogitato da Martinelli per la rappresentazione di una vera e propria scenografia paesaggistica che si articola su più piani<sup>2</sup>. Il paesaggio rupestre è caratterizzato da un forte naturalismo, grazie anche all'uso sapiente della luce che si staglia sui vari livelli divenendo sempre più fioca, che segna il passaggio del genere del paesaggio dal puro decorativismo settecentesco a un realismo che sarà tipico della cultura neoclassica.

<sup>1</sup> *Il Fascino dell'arte emiliana, Dipinti e Disegni dal XVI al XIX secolo*, D. Benati (a cura di) catalogo della mostra, Bologna 2008, pp.108-110, ill.

<sup>2</sup> *Ibidem*